

H

H

L'ACCA SORDOMUTA

In un parco-giochi, dove venivano molti bambini a divertirsi, c'erano scivoli, altalene, dondoli di diverse forme, casette di legno con giocattoli all'interno. Tutti questi attrezzi, quando venivano assaliti da bimbi vivaci, producevano schricchioli, cigolii, suoni tintinnanti, tonfi vari. Solo in un angolo del parco stava uno strano attrezzo, che mai nessuno usava per giocare: era fatto di due alti pali uniti nel mezzo da una trave liscia e robusta e accanto c'erano due piccole forme simili a seggiolini. A volte, le mamme usavano l'attrezzo solitario e silenzioso per appoggiarvi cappotti e giacche dei loro bambini, ma pareva che non servisse ad altro che a fare da appendiabiti... Quando però giunse la bella stagione, l'attrezzo rimase là ancora senza servire ad alcuno, finché, una volta che tutti gli altri attrezzi erano stati occupati da cento gambette saltellanti, un bambino si avvicinò a quella forma ad acca e incominciò a salire sulla trave, a sollevarsi e a dondolare allegramente aggrappato e appeso con braccia e gambe. Da quel momento fu una gara fra i bambini più grandicelli per imitare quel nuovo gioco, che parve loro assai divertente.

Non solo, l'attrezzo era così solido che non cigolava alle spinte che riceveva; era muto proprio come un'acca muta! Eppure era tanto simpatico e utile proprio come quell'acca che si frappone silenziosa fra alcune lettere dell'alfabeto, quali la "c" e la "g" dal suono gutturale – come "ch" e "gh" e "chi", "ghi" – e tante altre.

Nel nostro parco-giochi, anche i piccoli seggiolini, che gli stavano accanto, furono cavalcati dai più piccoli, come dondoli, dove con le manine si aggrappavano all'asticella di sostegno.

Erano felici le piccole "acca" di far divertire tanti piccoli bimbi senza far alcun rumore.

h

h